

2. Strategie per un'integrazione virtuosa: l'area Medios de Vida di HIAS (di Giuseppe Pagani)



Colloqui personalizzati con i richiedenti asilo

L'area *Medios de Vida* di Hias (letteralmente “mezzi di sussistenza”), nella quale io e Marco stiamo svolgendo il nostro servizio come Corpi Civili di Pace, si occupa di inserimento lavorativo e cerca in questo senso di rimediare alla complicata situazione che rifugiati e richiedenti asilo sono costretti ad affrontare, fornendo loro i mezzi e le conoscenze per poter provvedere autonomamente al proprio sostentamento e raggiungere livelli di vita dignitosi. La maggior parte dei beneficiari, e in particolare le donne, faticano a trovare un impiego a causa della discriminazione e della mancanza di documentazione. Anche i pochi che riescono nell'impresa lo fanno soprattutto grazie a contatti personali e sulla base di accordi informali; le ore di lavoro settimanali sono spesso spropositate (fino a 60/70) e la copertura assicurativa una chimera.

2.1 I servizi di Medios de Vida

I servizi offerti da *Medios de Vida* sono molteplici e si raggruppano in tre sotto-aree: *empleabilidad* (lavoro dipendente), *emprendimientos* (autoimprenditorialità) e *capacitación* (formazione).

Le attività di *empleabilidad* sono volte a favorire la ricerca di un lavoro dipendente. Gli operatori Hias raccolgono informazioni sulle offerte esistenti e provano a indirizzarvi i beneficiari sulla base delle loro capacità ed esperienze. Nel 2014, ad esempio, 3873 persone sono state orientate riguardo alle possibilità offerte dal mercato del lavoro. Rifugiati e richiedenti asilo vengono seguiti nella redazione del curriculum e l'ong svolge all'occorrenza un ruolo di mediazione nella fase di contrattazione, per contrastare la diffidenza dei datori di lavoro nei confronti di colombiani e venezuelani. Hias è molto attiva anche nell'organizzazione di eventi che coinvolgano proprio i datori di lavoro, pensati soprattutto per fornire alle due parti una possibilità d'incontro e per chiarire questioni legali riguardanti la contrattazione dei beneficiari. Offre inoltre consulenza alle imprese in tema di responsabilità sociale, sottolineando i benefici aziendali e sociali che si possono ottenere dall'assunzione di persone appartenenti a categorie svantaggiate.

L'area di *Emprendimientos* si occupa di favorire l'avvio di attività in proprio. Quando viene individuato un profilo idoneo si procede a redigere un *business plan* sulla base delle intenzioni e delle capacità del beneficiario, il quale viene sollecitato a sviluppare idee originali che gli permettano di garantirsi una nicchia di mercato. Grazie ad una sovvenzione iniziale il rifugiato/richiedente asilo può acquistare gli strumenti necessari e avviare l'attività. Periodicamente degli operatori Hias (io e Marco compresi) visitano il beneficiario per valutare la situazione e la possibilità di un ulteriore sostegno economico. Le attività riguardano soprattutto l'ambito gastronomico (53% nel 2016), quello commerciale (20%) e dei servizi (19%); la vendita ambulante è favorita dalla flessibile legislazione a riguardo, a differenza che in Italia.

Molto utile è poi la formazione (*capacitación*) fornita o facilitata da Hias.

I partecipanti al corso di *empleabilidad* vengono orientati riguardo alla normativa ecuadoriana in tema di mercato del lavoro, affinché siano consapevoli dei propri

diritti e possiedano gli strumenti necessari per potersi muovere in un contesto che spesso conoscono poco.

Mi negocio, propedeutico alla stesura del *business plan*, si pone come obiettivo quello di migliorare le capacità imprenditoriali dei beneficiari, anche attraverso esercizi pratici utili a dar forma alle loro attività future.

Il ciclo di corsi di *educación financiera familiar* punta a sviluppare una “cultura del risparmio”, suggerendo ai beneficiari di elaborare un bilancio familiare che tenga conto delle entrate e delle uscite, evitando rischi e migliorando con meno sforzo la qualità della vita.

Hias finanzia inoltre borse di studio grazie alle quali i rifugiati/richiedenti asilo possono approfondire tematiche utili alla loro carriera professionale (ad esempio in ambito gastronomico, medico e agricolo).



Una rifugiata mostra una macchina per la preparazione di chorizos acquistata grazie ad una sovvenzione HIAS

2.2 Il modelo de graduación

Un'analisi a parte merita il cosiddetto *Modelo de graduación*, un progetto pilota dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) attivo soltanto in tre paesi: Egitto, Costa Rica e appunto Ecuador, grazie alla collaborazione con il

partner Hias. Questo programma ha l'obiettivo di contrastare situazioni di povertà estrema in cui vertono le famiglie che vi hanno accesso. Il processo, che dura da dodici a diciotto mesi, consiste nella creazione di una "rete di sicurezza" (economica, sociale e lavorativa) integrata da interventi di vario tipo, non solo economici ma anche formativi, di orientamento e sostegno psicologico. In questo modo alla fine del ciclo la famiglia risulterà "*graduada*", ossia fuori dalla situazione di vulnerabilità in cui si trovava, maggiormente integrata nel tessuto sociale, autosufficiente e libera da ogni dipendenza.

Durante i primi quattro mesi i beneficiari approfondiscono il programma e le responsabilità che comporta. E' importante che si adottino buone abitudini alimentari, che i bambini frequentino la scuola e che venga fatto uno sforzo per integrarsi nella comunità, magari attraverso la chiesa del quartiere o altri centri di aggregazione. Le sovvenzioni economiche previste dal *Modelo* vanno diminuendo mese dopo mese e alle famiglie, assiduamente seguite da *promotores sociales*, viene chiesto di aumentare gradualmente la percentuale di denaro risparmiato.

Dal quarto all'ottavo mese si pone più enfasi sui benefici del risparmio e sulla buona gestione degli aiuti economici, ora indirizzati maggiormente all'avvio di un'attività lavorativa. Le famiglie vengono poi sollecitate a migliorare progressivamente la qualità dell'alimentazione e a partecipare ai corsi di formazione proposti da Hias.

La fase finale, a partire dall'ottavo mese, mira a rendere le famiglie maggiormente responsabili e consapevoli. L'assistenza monetaria e le visite termineranno ed è quindi importante che i beneficiari possano contare su più fonti di guadagno e che siano in grado di cavarsela in ogni evenienza, grazie a una miglior conoscenza del contesto e della comunità.

Scopo del percorso è quello di assicurare il diritto a vivere in modo autonomo superando le dinamiche assistenzialiste. Perché la famiglia si consideri *graduada* (quindi ancora seguita da Hias ma senza più ricevere assistenza economica) deve soddisfare i seguenti criteri:

- mangiare tre volte al giorno;
- avere almeno due fonti di guadagno negli ultimi sei mesi;

- essere titolare di un conto bancario e aver risparmiato il 10% delle entrate degli ultimi sei mesi;
- partecipare a eventi comunitari e contare su reti sociali solide.

In Ecuador dall'inizio del 2016 a maggio 2017 hanno completato il processo circa 2100 famiglie di rifugiati e richiedenti asilo.

2.3 Conclusioni

A volte le pretese di serietà quasi "aziendale" cozzano con le lacune a livello organizzativo e comunicativo, ma in generale giudico positivo il lavoro dell'area di *Medios de Vida* e l'approccio alla questione dei rifugiati da parte di Hias, che tra le altre cose può contare su un personale preparato e sensibile, sempre pronto a promuovere le capacità dei beneficiari evitando comportamenti assistenzialisti. In questo senso il *Modelo de graduación* mi pare una metodologia valida, volta sì a supportare anche economicamente i richiedenti asilo nel difficile periodo iniziale, ma soprattutto a far sì che si integrino e si rendano indipendenti da qualunque punto di vista nel minor tempo possibile.

Bibliografia

ACNUR (2014), *Informe Anual Acnur 2014*. ACNUR: Quito. Disponibile su:

<http://www.acnur.org/fileadmin/scripts/doc.php?file=fileadmin/Documentos/BDL/2015/10132> (data di accesso: 18/04/2018)

HIAS (2017), *Estudio de Mercado e Identificación de Perfiles laborales de población refugiada y solicitante de Refugio en Ecuador*. HIAS: Quito

LUSTGARDEN, S. (2017), 'Hias Ecuador Modelo de Graduación. Un Camino hacia la autosuficiencia', giugno 2017 [online]. Disponibile su:

<http://portal.uasb.edu.ec/UserFiles/385/File/GDPE-Sabrina%20Lustgarten.pdf> (data di accesso: 18/04/2018)

MARADIAGA, T. (2015), 'Modelo de graduación impulsa la autosuficiencia de los refugiados en Costa Rica', *ACNUR* [online], 21/05/2015. Disponibile su:

<http://www.acnur.org/noticias/noticia/modelo-de-graduacion-impulsa-la-autosuficiencia-de-los-refugiados-en-costa-rica/> (data di accesso: 18/04/2018)